

Export Italiano tra sostenibilità, innovazione e digitale

Alessandro Terzulli, Chief Economist, Impact & ESG

Esportare in Digitale, 18 giugno 2024

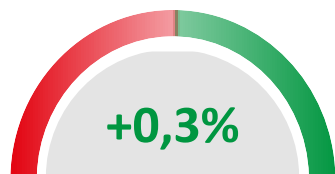




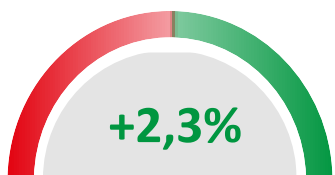
L'export italiano di beni torna a crescere

Export italiano di beni in valore (gen-apr; var %)

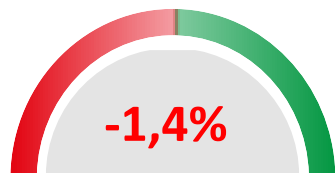
MONDO



EXTRA-UE



UE



Fonte dei dati: Istat; Informazioni disponibili al 14 giugno 2024

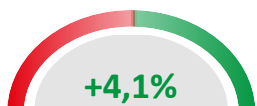
- **La congiuntura.** Ad aprile l'export ha continuato a mostrare una dinamica volatile riportando un aumento su base mensile (+2,3% vs. marzo). La crescita è stata trainata dalle vendite verso l'area extra-Ue di beni di consumo non durevoli e beni strumentali, specie mezzi di navigazione marittima.
- **Il trend.** Le esportazioni hanno registrato un notevole rialzo tendenziale (+10,7%), grazie al contributo di tutti i principali partner commerciali, compresa la Germania dopo un anno di ininterrotta flessione.
- Tra gennaio e aprile le vendite italiane sono tornate in territorio positivo a +0,3% (dopo il -2,8% precedente). L'andamento ha beneficiato del supporto dei valori medi unitari (+1,5%) che ha più che compensato il calo dei volumi (-1,2%). In ampia crescita strumenti medici e preziosi (+28,6%) e alimentari e bevande (+10,4%).
- **Contesto globale.** L'avanzo commerciale si è attestato a €4,8 mld ad aprile, sostenuto dall'area extra-Ue, a fronte di un contenuto disavanzo per l'Ue.
- Le esportazioni verso i **Paesi Ue** hanno segnato una modesta flessione (-1,4%) su cui hanno pesato le contrazioni segnate da importanti mercati come **Francia** (-2,1%) e **Germania** (-5,8%). Buoni risultati sono stati invece registrati da **Spagna** (+4,1%), **Polonia** (+3,4%), **Belgio** (+2%) e **Paesi Bassi** (+1,3%).
- La dinamica è risultata opposta verso i **Paesi extra-Ue** (+2,3%), dove si continuano a vedere performance diversificate. Da un lato, gli elevati rialzi verso Paesi **OPEC** (+13,5%) e **Giappone** (+12,8%), dall'altro la netta riduzione della **Cina** (-38,2%). In aumento la domanda da **USA** (+7,5%) e **UK** (+5,5%), stabile in **India** (-0,1%).



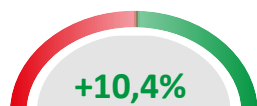
Dinamiche eterogenee per settore

PRINCIPALI INDUSTRIE

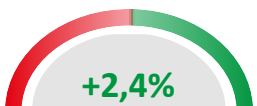
Beni di consumo



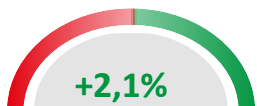
Alimentari e bevande



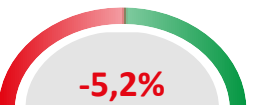
Beni strumentali



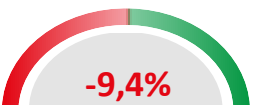
Mezzi di trasporto



Beni intermedi



Metalli e prodotti in metallo

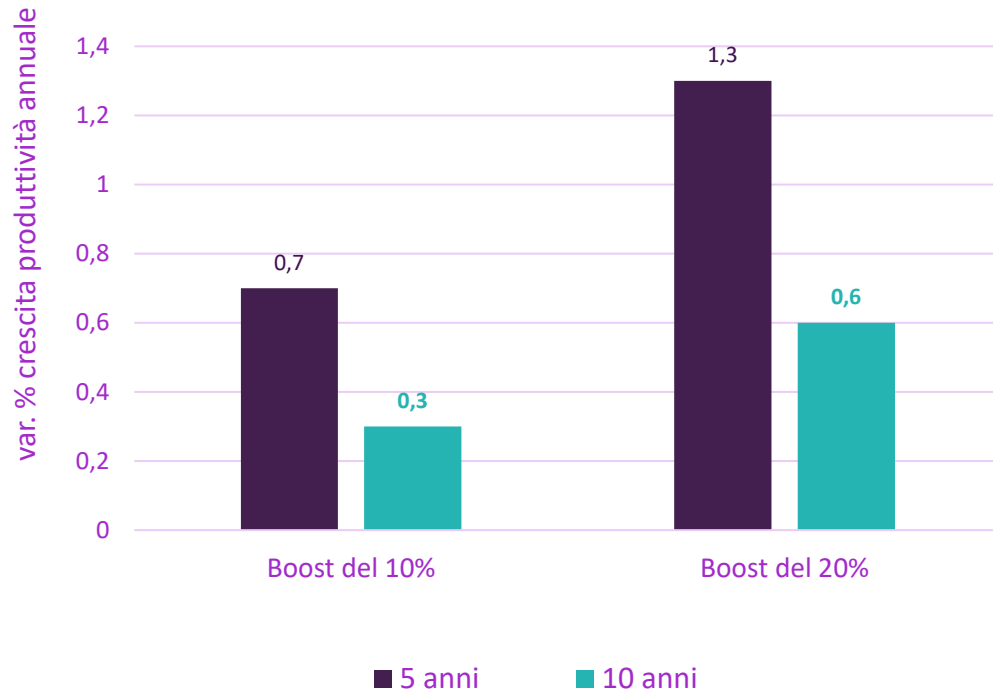


- I **beni di consumo** (+4,1%) hanno registrato un buon incremento grazie al contributo positivo sia di quelli durevoli (+14,5%) – unico raggruppamento a registrare una crescita nei volumi – sia dei beni non durevoli (+2,1%). I **beni strumentali** hanno confermato la dinamica di crescita (+2,4%), beneficiando del rialzo dei valori medi unitari (+3,5%), a fronte del calo del dato in volume (-1,1%).
- È risultato ancora in flessione, seppur in misura ridotta, l'export di **beni intermedi** (-5,2%), a risultato della duplice contrazione dei valori medi unitari (-3,2%) e della componente in volume (-2,1%). Si conferma in negativo anche l'andamento dei **prodotti energetici** (-3,8%).
- Le vendite di **alimentari e bevande** hanno segnato un significativo incremento (+10,4%), sul traino della domanda di alcune rilevanti destinazioni come Giappone (+68,5%), Stati Uniti (+21,1%) e Regno Unito (+10,8%).
- L'andamento favorevole dell'export di **mezzi di trasporto** (+2,1%) è stato guidato dai Paesi extra-Ue (+8,5%) tra cui risultano in particolare evidenza i rialzi di Regno Unito (+45,3%), Paesi OPEC (+32,7%) e Stati Uniti (+8,8%); in risalto anche la performance a doppia cifra della Polonia (+37,3%). La domanda in contrazione di **metalli e prodotti in metallo** (-9,4%) è diffusa a quasi tutti i principali mercati con alcune eccezioni tra cui Belgio (+23,3%) e Romania (+1,3%).

Fonte dei dati: Istat; Informazioni disponibili al 14 giugno 2024

Cosa possono fare le nuove tecnologie (IA su tutte) per migliorare le condizioni economiche, politiche e sociali: più rischi o più opportunità?

Guadagni di produttività se IA applicata a un terzo dell'economia



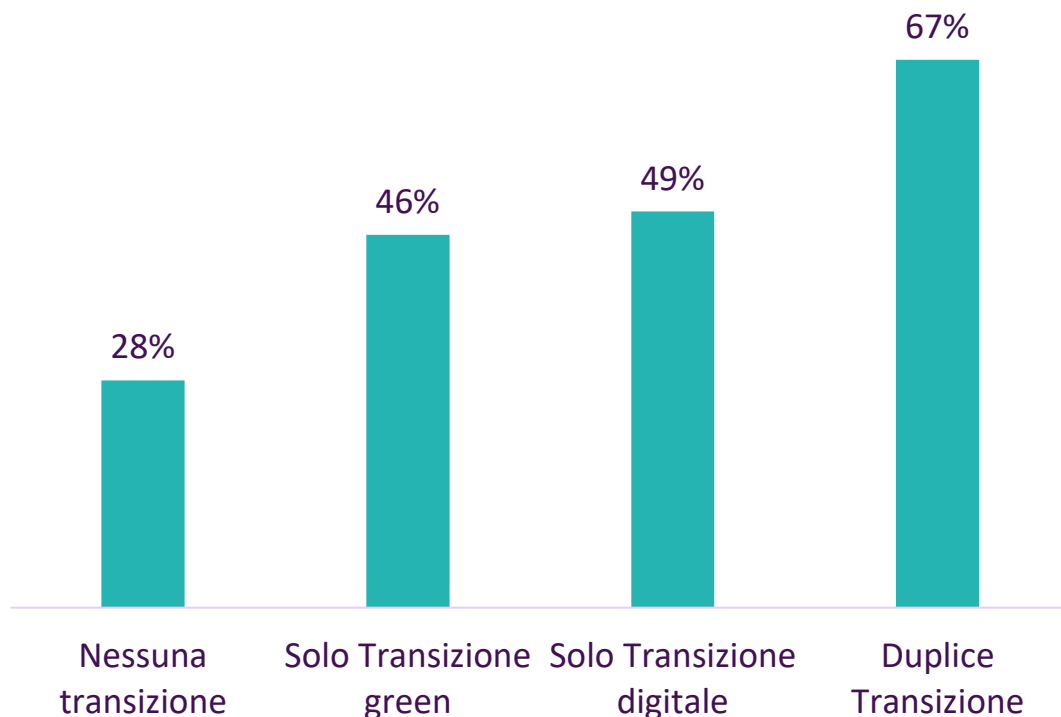
Fonte: Capital Economics.

- L'intelligenza artificiale (IA) è la tecnologia che sta trasformando le economie garantendo aumenti di produttività, crescita e resilienza.
- Per le economie che abbracciano pienamente l'IA sono attesi incrementi annuali di produttività nell'ordine dell'1,5% per circa 10-20 anni; se si ipotizza che l'IA sia implementata da circa un terzo dell'economia con un incremento di produttività del 20%, l'impatto sulla produttività di tutta quell'economia sarà di una crescita dell'1,3% annuo per i primi cinque anni e dello 0,6% nei primi dieci.
- Il ritmo di implementazione dell'IA dipende da numerosi fattori, sia tecnologici che economici o normativi, ma molto è legato alle competenze: cruciali sono la formazione della forza lavoro e i cambiamenti organizzativi e di processo che permettano di sfruttare appieno gli investimenti di capitale che ne derivano.



«Boost digitale» per le PMI che vanno sui mercati esteri

PMI italiane che esporteranno nel biennio 2023-2024, per tipologia di investimenti



- **Transizione sostenibile e rivoluzione digitale** sono i due fenomeni che stanno caratterizzando in modo sempre più nitido e marcato l'attività di impresa.
- Le imprese italiane investono in sostenibilità in tre modalità: ambientale, economica e sociale. **Nel 2022 oltre il 60% delle medie imprese manifatturiere** (e quasi il 40% delle piccole) **ha infatti intrapreso «azioni di sostenibilità»**.
- A livello globale, **le imprese che investono in 4.0 e innovano** il modello di business hanno una **probabilità di esportare superiore di circa tre volte** rispetto a quelle che investono senza modificare il proprio modello (14,5% vs. 5,2%).
- **La «Duplice Transizione»** aumenta la propensione all'export delle imprese, soprattutto se di piccole dimensioni, perché **abbassa la «scala minima» per accedere ai mercati esteri** attraverso l'annullamento delle distanze fisiche (e culturali), la riduzione dei costi di entrata e la diminuzione delle asimmetrie informative.
- **Il numero delle imprese che investe in green e digitale e che esporta è di 20 punti percentuali superiore a quello delle imprese che esportano non facendo alcuna transizione.**

Fonte: indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere (2023).